

Ue, compromesso sul bilancio tagli e meno risorse per la crescita ma all'Italia 3,5 miliardi in più

Prevale la linea di Cameron. Monti: "Con me inversione di rotta"

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO D'ARGENIO

BRUXELLES — Ci sono volute 25 ore di negoziato ininterrotto per mettere d'accordo i leader europei sul bilancio che finanzierà l'Unione dal 2014 al 2020. L'Italia recupera parte dei soldi che aveva perso nel 2005 con Silvio Berlusconi, ma l'Europa, sulla spinta eurosceptica di David Cameron, avrà meno risorse per la crescita. Un compromesso che alla fine permette a tutte le delegazioni di cantar vittoria, anche se ora lo scoglio è rappresentato dal Parlamento europeo che per la prima volta ha il potere di veto sul bilancio ed è già sul piede di guerra.

Il negoziato è stato per certi versi drammatico, con i leader giunti al Justus Lipsius, il palazzone dei vertici di Bruxelles, giovedì pomeriggio e costretti dal presidente Van Rompuy a lavorare fino alle quattro di ieri con infiniti slittamenti, rinvii, bilaterali (Monti ha incontrato a più riprese quasi tutti i colleghi), riunioni a 27 e qualche pausa per stilare nuove bozze di intesa. Così i capi di Stato e di gover-

no intorno alle 4 di ieri mattina sono stati costretti a trovare un giaciglio di fortuna per rilassarsi un paio d'ore. Monti ha riposato sul divano della saletta italiana, la Merkel su una poltrona nella sua stanza. Cameron si è invece chiuso in una stanza al settantesimo piano mentre la lituana Grybauskaitė vagava alla ricerca di uno spazzolino da denti. I numeri spiegano il senso del vertice chiamato a stanziare i soldi che permetteranno il funzionamento della macchina europea. Un negoziato difficile visto che ogni leader aveva richiesto irrinunciabili per non tornare a casa con le pive nel sacco. La Commissione Ue aveva proposto un bilancio da 1.033 miliardi. Proposta siliurata da Cameron, dallo Svedese Reinfeld, dall'olandese Rutte, dal finlandese Katainen e da un altro manipolo di eurosceppisti che volevano 200 miliardi di tagli. Van Rompuy a novembre aveva invano proposto 972 miliardi di impegni con una copertura effettiva della spesa per 940 miliardi, ma uno scontro tra i paladini dell'austerità europea e il fronte di chi, come Monti e Hollande, voleva preservare le risorse per finanziare la crescita aveva man-

dato in stallo il vertice. Il compromesso approvato ieri pomeriggio parla di 960 miliardi di spesa e 908 di pagamenti: è la prima volta che il bilancio dell'Unione è inferiore al precedente esercizio.

Van Rompuy al termine dei lavori parlava di accordo «equo, orientato alla crescita ma con veri tagli». Il conservatore Cameron ha ottenuto il taglio di un'ottantina di miliardi reali da sventolare a Londra: «Il popolo britannico può essere orgoglioso, abbiamo messo un limite alla carta di credito dell'Ue». Anche Monti parla di risultato «soddisfacente». Roma e Parigi avrebbero voluto limitare i tagli, ma hanno difeso i loro interessi nazionali. L'Italia resta uno dei Paesi che versa più soldi alle casse europee di quanti non ne riceva indietro sotto forma di politiche Ue, ma migliora la propria posizione. Dopo il nefasto accordo accettato da Berlusconi nel 2011 avevamo un saldo negativo di sei miliardi, con una perdita media nel periodo 2007-2013 di 4,5 miliardi all'anno. Monti, con il ministro Enzo Moavero, ha iniziato a lavorare al dossier un anno fa ed è riuscito a ridurre il passivo medio dei prossimi

sette anni a 3,8 miliardi. Si passa da una perdita dello 0,28% del reddito nazionale a una dello 0,24%. Monti porta a casa 1,5 miliardi in più per l'agricoltura, 2 miliardi per la coesione (Mezzogiorno) e risparmia 600 milioni al finanziamento del British Rebate, lo sconto inglese alle spese Ue. «C'è un miglioramento significativo se lo si confronta con il saldo degli altri Stati», commenta il premier sottolineando di avere negoziato «duramente» e di avere minacciato il veto ma riconoscendo che dopo «l'inversione di tendenza» rispetto ai disastri berlusconiani si può migliorare ancora. Chi ora è pronto a dare battaglia è l'Europarlamento, contrario ai tagli e preoccupato dall'artificio adottato da Van Rompuy per chiudere il negoziato: uno squilibrio di una cinquantina di miliardi tra soldi garantiti e voci di spesa. Un trucco che i capigruppo delle quattro maggiori famiglie politiche dell'Europarlamento — popolari, socialisti, liberali e verdi — definiscono «inaccettabile perché indebolisce la competitività e crea deficit». Nelle prossime settimane si cercherà di sbrogliare la matassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la prima volta il budget è inferiore al precedente esercizio: 960 miliardi di spesa

Il bilancio europeo 2014-2020

valori in euro

Impegni di spesa

960 miliardi

↓
Pari all'1% del reddito nazionale lordo della Ue

Pagamenti effettivi

908,4 miliardi

↓
Pari allo 0,95% del reddito nazionale lordo della Ue

• **Taglio del 3% del bilancio rispetto al 2007-2013**

• **Per la prima volta l'Unione europea riduce il budget rispetto ai 7 anni precedenti**

Le voci più importanti

valori in miliardi di euro bilancio 2014-2020 bilancio 2007-2013

Competitività per crescita e occupazione

125,6 91,5

Agricoltura

373,2 420,7

Coesione

325,1 354,8

Amministrazione

61,6 57,8

Europa globale

58,7 56,8

Cosa ha ottenuto l'Italia

Saldo netto medio annuo

-3,8 miliardi

↓
Pari allo 0,23% del reddito nazionale lordo italiano

Nel 2007-2013

-4,5 miliardi

↓
Pari allo 0,28%

Fondi aggiuntivi

3,5 miliardi in più rispetto alla prima proposta di Van Rompuy di novembre

di cui

↓ 1,5 miliardi

sviluppo rurale

↓ 2 miliardi

politiche di coesione

di cui 500 milioni aree rurali del Mezzogiorno
400 milioni occupazione giovanile

Dotazione complessiva all'agricoltura

9,6 miliardi

Aiuti diretti alle aziende

27 miliardi
28 nel 2007-2013

Fondi per lo sviluppo rurale

9,26 miliardi
9,1 nel 2007-2013

Le reazioni

UN LIMITE DI SPESA

"Abbiamo messo un limite alla carta di credito Ue"
ha detto David Cameron

UN BUON COMPROMESSO

Per Hollande "È stato più lungo del solito ma è un buon compromesso"

LO SPAZZOLINO DA DENTI

"Non pensavo di aver bisogno dello spazzolino":
la lituana Grybauskaitė